L'Italia che collabora

Attrattività
Ricerca
Persone
Famiglie



CIUTAT DE L'ALGUER
CITTÀ DI ALGHERO

FONDAZIONE
BRUNO KESSLER

Il Manifesto di Alghero

Il Manifesto di Alghero

Il Manifesto nasce dal lavoro congiunto dei quattro tavoli tematici attivati nel percorso di co-progettazione e rappresenta la sintesi delle analisi, delle riflessioni e delle priorità emerse nel confronto tra istituzioni, imprese, comunità e mondo della ricerca. I tavoli hanno operato su quattro ambiti strategici che, insieme, costituiscono l'ossatura dello sviluppo territoriale futuro: Ambiente e Agritech, dedicato alla sostenibilità e alle tecnologie per la gestione intelligente delle risorse naturali; Salute, Benessere e Alimentazione, focalizzato sui servizi, sulla prevenzione e su modelli integrati per migliorare la qualità della vita; Attrattività Territoriale, Aziende e Comunità, orientato alla competitività locale, al welfare territoriale e alla mappatura delle opportunità per persone e imprese; infine Ricerca, Scienza e Sviluppo Locale, centrato sull'innovazione, sull'intelligenza artificiale e sul ruolo della conoscenza come motore di crescita.

Ogni tavolo ha sviluppato tre piste di lavoro operative, presentate di seguito, che compongono la struttura del Manifesto e definiscono le azioni prioritarie per costruire un territorio più attrattivo, sostenibile e capace di generare benessere diffuso. Il Manifesto è figurativamente firmato da tutte le partecipanti e da tutti i partecipanti alla due giorni di Alghero, che hanno sottoscritto il panel riportato nel documento. Questa firma collettiva testimonia l'impegno condiviso, la responsabilità congiunta e la volontà comune di contribuire alla costruzione di una visione territoriale innovativa, inclusiva e orientata al futuro.

Gruppo 1

AMBIENTE E AGRITECH

AGRICOLTURA DI PRECISIONE, RISPARMIO IDRICO E MONITORAGGIO DELLE COLTURE

L'agricoltura di precisione integra irrigazione intelligente, sensori nel suolo, mappe di vigore e modelli previsionali per utilizzare l'acqua in modo mirato e ridurre gli sprechi. Questo approccio rende le colture più resilienti ai periodi di siccità e migliora l'efficienza complessiva della gestione agricola, con benefici sia economici sia ambientali. Il monitoraggio continuo delle coltivazioni, tramite droni, satelliti e piattaforme digitali, consente di individuare precocemente stress, carenze e malattie, ottimizzando gli interventi. La tracciabilità della filiera, dalla semina al prodotto finito, rafforza trasparenza, sicurezza alimentare e valorizza le pratiche di sostenibilità adottate.

DRONI E ROBOTICA PER OTTIMIZZAZIONE, RISPARMIO DI RISORSE E QUALITÀ PRODUTTIVA

L'impiego di droni e robotica permette interventi estremamente precisi: mappatura dei terreni, irrigazione e fertilizzazione mirate, distribuzione selettiva dei trattamenti. Queste tecnologie riducono i costi, limitano l'uso di materie prime e supportano un'agricoltura sostenibile ad alta efficienza. Le applicazioni sono già consolidate in vigneti, oliveti e orticolture: nei vigneti i droni rilevano stress idrico e vigore vegetativo; negli oliveti monitorano infestazioni e crescita; nelle orticolture supportano trapianti, gestione delle serre e raccolta, migliorando rese e qualità del prodotto finale.

INTELLIGENZA ARTIFICIALE PER PROTEZIONE DELLE COLTURE E ADATTAMENTO AL CAMBIAMENTO CLIMATICO

L'intelligenza artificiale elabora dati climatici, analisi del suolo e informazioni sullo stato vegetativo per prevedere con anticipo la diffusione di agenti crittogamici e fitopatie. Grazie ai modelli predittivi è possibile intervenire solo quando serve, riducendo in modo significativo l'uso di anticrittogamici e fitofarmaci. Queste tecnologie supportano l'adattamento ai cambiamenti climatici, mitigano i rischi per le produzioni e favoriscono pratiche agricole rispettose dell'ambiente. Ne deriva un sistema agricolo più resiliente, capace di tutelare gli ecosistemi e al tempo stesso garantire qualità e continuità delle produzioni.

Gruppo 2

SALUTE BENESSERE E ALIMENTAZIONE

Il gruppo ha espresso tre piste di lavoro che sono Alimentazione, Benessere e Salute, collocate in una logica circolare in cui ciascun ambito sostiene e rafforza gli altri: una buona alimentazione favorisce il benessere delle persone, il benessere contribuisce a una migliore salute individuale e collettiva, e una comunità più sana è in grado di valorizzare e innovare in modo responsabile le proprie tradizioni alimentari.

NUOVE METRICHE PER TERRITORI CHE FANNO STARE BENE (BENESSERE)

Costruire nuove metriche del benessere significa dotare il territorio di strumenti capaci di misurare in modo più completo e realistico la qualità della vita delle persone. Questo approccio integra gli indicatori tradizionali con sistemi di monitoraggio continuo che combinano tecnologie indossabili, analisi ambientali, dati provenienti dai servizi territoriali e informazioni qualitative raccolte attraverso metodi partecipativi. In questo percorso possono essere coinvolte sia le aziende impegnate nello sviluppo di digital uniforms e soluzioni wearable, sia i centri di ricerca come FBK, insieme ai Comuni e agli attori sociali del territorio, per progettare modelli avanzati di raccolta, interpretazione e utilizzo dei dati. L'obiettivo è costruire una nuova generazione di metriche del benessere, capace di orientare le scelte pubbliche e private verso territori che davvero "fanno stare bene", valorizzando non solo la dimensione tecnologica ma anche quella sociale, ambientale e relazionale.

RICERCA, SINERGIE E NUOVI STRUMENTI DI MONITORAGGIO (SALUTE)

La salute rappresenta un ambito strategico di collaborazione, in cui ricerca, innovazione e sinergie territoriali possono generare benefici concreti per le persone. Un esempio è il lavoro congiunto su patologie ad alta incidenza come il tumore al seno, dove si sperimentano nuovi approcci terapeutici, tra cui farmaci innovativi come myrtlecyclib, oggi oggetto di studio in protocolli avanzati. Accanto alla ricerca clinica, si affermano strumenti digitali che permettono il monitoraggio a distanza dei pazienti presi in carico nei percorsi oncologici, migliorando la continuità assistenziale, la tempestività delle informazioni e la qualità del supporto clinico. Questa integrazione tra ricerca, tecnologia e presa in carico rappresenta una leva fondamentale per rafforzare la medicina territoriale e l'efficacia dei percorsi di cura.

RICERCA E VALORIZZAZIONE DELLE TRADIZIONI LOCALI (ALIMENTAZIONE)

L'alimentazione rappresenta un ambito di grande valore culturale ed economico, in cui la ricerca può contribuire a rilanciare e innovare le tradizioni locali. In particolare, si propone un approfondimento sulle produzioni tipiche — 4
come pane e formaggi del territorio — valorizzandone storia, tecniche e potenzialità di sviluppo. Questo percorso può essere sostenuto attraverso una collaborazione strutturata tra Università di Sassari, FBK, i Comuni del territorio e la Fondazione Edmund Mach, integrando competenze scientifiche, tecnologiche e antropologiche. L'obiettivo è promuovere filiere alimentari di qualità, rafforzare l'identità locale e generare nuove opportunità per i produttori e per l'economia territoriale.

Gruppo 3

ATTRATTIVITÀ TERRITORIALE, AZIENDE E COMUNI

MANAGER DI TERRITORIO.

Il territorio dispone di un vasto capitale relazionale che spesso rimane inespresso: competenze, reti sociali, disponibilità e iniziative diffuse che non trovano connessioni efficaci. La figura del manager di territorio nasce proprio per mappare queste risorse, leggerle in modo integrato e metterle in relazione con i bisogni emergenti di persone, imprese e comunità. È una funzione abilitante che trasforma capitale relazionale dormiente in opportunità attive, generando valore sociale ed economico attraverso la capacità di attivare, alimentare e rafforzare la rete degli attori locali. L'obiettivo è passare dal "supermarket" al "super-territory": non solo scaffali ordinati di servizi e competenze, ma un ecosistema vivo in cui ogni risorsa del territorio — progetti, disponibilità, servizi, imprese, associazioni — è connessa, visibile e immediatamente attivabile. Un territorio che si auto-riconosce, si mette in rete e diventa capace di generare nuove opportunità per sé stesso.

LA BUSSOLA DEI SERVIZI

Sul territorio esistono numerosi servizi rivolti alle persone, ai dipendenti e alle aziende, ma spesso non sono conosciuti e restano frammentati, generando una percezione di scarsità che non corrisponde alla realtà. La sfida è invertire il rapporto tra people e sistema delle informazioni e costruire, tramite l'intelligenza artificiale, una mappatura intelligente che funzioni come una bussola capace di orientare persone e organizzazioni tra le molte opportunità disponibili. Questa bussola digitale rende i servizi accessibili, leggibili e attivabili, facendo emergere e valorizzare il capitale dormiente presente sul territorio e trasformandolo in nuove possibilità concrete per individui, aziende e comunità. Conoscere e rendere visibili i servizi rafforza la funzione di attrattività del territorio, perché permette di agire contemporaneamente su tre livelli: micro (persone e famiglie), meso (imprese, organizzazioni e reti locali) e macro (sistema territoriale nel suo complesso). Una mappatura chiara e condivisa diventa così un elemento strategico per consolidare il sistema, migliorarne la capacità di risposta e attrarre nuovi residenti, lavoratori e investimenti.

LA NUOVA FILIERA DELL'ABITARE

Il tema dell'abitare richiede di superare il paradigma che oppone due realtà sempre più evidenti: da un lato case senza famiglia — immobili sfitti, vuoti o sottoutilizzati — e dall'altro famiglie senza casa, giovani coppie, lavoratori e nuovi residenti che faticano a trovare soluzioni accessibili e adeguate. Occorre adottare una visione sistemica che tratti l'abitare come un super-territorio, capace di mappare, connettere e attivare tutte le risorse già presenti: alloggi vuoti, seconde case, cohousing, housing sociale, soluzioni intergenerazionali, unità di transizione e opportunità attivabili da Comuni, imprese e privato sociale.In questa logica diventa centrale il paradigma del co — co-abitare, co-gestire, co-progettare, co-mantenerne l'accessibilità — perché le nuove forme dell'abitare richiedono collaborazione tra famiglie, proprietari, attori pubblici e terzo settore. Questa prospettiva permette di rafforzare la filiera dell'abitazione, introducendo nuovi strumenti di coordinamento, modelli condivisi e piattaforme intelligenti (anche basate su AI) che rendano il patrimonio abitativo più leggibile, accessibile e utilizzabile. L'obiettivo è trasformare l'abitare in un ecosistema dinamico, cooperativo e inclusivo, capace di offrire opportunità concrete e innovative a famiglie, lavoratori e comunità locali.

Gruppo 4

RICERCA, SCIENZA E SVILUPPO LOCALE

UN PATTO SCIENTIFICO PER LO SVILUPPO

Si propone la costituzione di un Comitato Scientifico congiunto tra Fondazione Bruno Kessler, Università e Porto Conte Ricerche, con la funzione di guidare, valutare e orientare le progettualità strategiche del territorio. Questo organismo diventa un nuovo asse di governance territoriale, capace di superare la logica del "super-progetto" e di inaugurare un modello di sviluppo più stabile, coordinato e generativo, fondato su una regia scientifica comune e su strumenti evoluti di project financing. Porto Conte Ricerche assume il ruolo 6
di attrattore di innovazione integrato in tre grandi ambiti – sanità, digital innovation e green building – contribuendo a posizionare il territorio come piattaforma di sperimentazione e trasferimento tecnologico. Tale scelta si colloca in coerenza con l'evoluzione della filiera istituzionale, che vede l'ingresso e il rafforzamento di Sardegna Ricerche quale partner naturale nel sistema dell'innovazione regionale. Questo nuovo modello di governance mira a creare continuità, consolidare le reti di competenza e dare al territorio una capacità di sviluppo strutturale, sostenibile e proiettata nel lungo periodo.

UNA NUOVA AREA METROPOLITANA SOSTENIBILE

La proposta prevede l'istituzione di un'area metropolitana riconosciuta come zona economica sostenibile, capace di attrarre investimenti e sperimentare strumenti innovativi di sviluppo. In questo perimetro si intende valorizzare la sostenibilità in senso ampio, superando la tradizionale distinzione tra ambiti settoriali e promuovendo un modello che integra ambiente, economia e dimensione sociale. La finalità è creare un contesto territoriale avanzato, in grado di attivare progettualità complesse, partnership qualificate e nuove opportunità di finanziamento multilivello. La sostenibilità diventa il criterio guida per l'accesso e la mobilitazione delle risorse: ambientale, con interventi di tutela, rigenerazione e efficientamento; socio-economica, con infrastrutture, servizi e politiche orientate al benessere delle comunità e alla crescita responsabile del tessuto produttivo. Questo approccio consente di agganciare strumenti finanziari nazionali ed europei già orientati alla sostenibilità, facilitando meccanismi di project financing e la costruzione di un nuovo modello di sviluppo per l'area metropolitana.

FORMAZIONE DI NUOVE FIGURE PROFESSIONALI PER LA SOSTENIBILITÀ TERRITORIALE

Introdurre e consolidare professionalità capaci di incidere sui processi decisionali e sui sistemi di governance comunale e aziendale. L'obiettivo è dotare il territorio di competenze qualificate in grado di accompagnare le transizioni ambientali, energetiche e socio-economiche con strumenti tecnici e visione strategica. Due profili diventano centrali: il Water Manager, dedicato alla gestione integrata, efficiente e resiliente della risorsa idrica, e l'Energy Manager, responsabile dell'ottimizzazione dei consumi, della pianificazione energetica e della riduzione dell'impatto ambientale. Figure complementari che operano sul territorio, supportano amministrazioni e imprese e contribuiscono a diffondere una cultura della sostenibilità come leva di sviluppo. A questo si aggiunge il tema delle competenze tecniche e meccaniche, sempre più cruciali: le tecnologie avanzate dei nuovi macchinari agricoli e industriali richiedono figure altamente specializzate, oggi spesso insufficienti, con evidenti fenomeni di mismatch tra fabbisogni reali del territorio e disponibilità professionali.

CIUTAT DE L'ALGUER
CITTÀ DI ALGHERO

FONDAZIONE BRUNO KESSLER

UFFICIO POLITICHE FAMILIARI
CITTÀ DI ALGHERO

FONDAZIONE ALGHERO
Musei | Eventi | Turismo | Arte





L'Italia che collabora

Attrattività, ricerca, famiglie e persone.

Il Nord-Ovest della Sardegna verso una Inno-Bay